

terra, dal consorzio degli dei si trovò confinata tra gli uomini. Alla tanta pompa e varietà delle decorazioni, a cui erano avvezzi gli spettatori, si credette supplire con una regolarità maggiore nel dramma, cogli artifizj della poesia, co'vezzi di una più raffinata musica: e tal credenza radicò più che mai; quando l'una di queste arti tornata alla imitazione degli antichi nostri autori, ed arricchitasi l'altra di nuovi ornamenti, condotte si stimarono assai vicine alla perfezione. Ma perchè troppo nuda ed uniforme non si rimanesse la rappresentazione, s'introdussero tra un atto e l'altro a ricreazion del popolo gl'intermezzi, e dipoi i balli; e venne l'Opera a poco a poco pigliando la forma, in cui la vediamo al dì d'oggi.

La verità si è, che tanto co'soggetti cavati dalla mitologia, quanto dalla storia vanno quasi necessariamente congiunti di non piccioli inconvenienti. I soggetti cavati dalla mitologia, atteso il gran numero di macchine e di apparimenti che richiedono, metter sogliono il poeta a troppo ristretti termini, perchè egli possa in un de-
ter-